

**IL PREMIO DIEGO TAJANI****AL MAGISTRATO DDA**

# Gli applausi dei cutresi all'icona dell'antimafia Gratteri: ce la possiamo fare

GIUSEPPE PIPITA

**CUTRO** - E' stato accolto e salutato dagli applausi della gente di Cutro il procuratore distrettuale antimafia Nicola Gratteri che ha partecipato alla manifestazione di consegna del premio 'Diego Tajani' avvenuta mercoledì 8 giugno nella sala 'Falcone e Borsellino' del comune crotonese.

Un segnale importante quello degli applausi e dell'entusiasmo della gente all'arrivo di Gratteri. Un segnale che viene da un territorio dal quale erano partite minacce di morte per il magistrato antimafia. Un segnale che conferma la voglia di mostrare che Cutro non è ndrangheta, Cutro non sono i Grande Aracri, ma Cutro sono Paola, Tommaso, Teresa, Giuliano, Ashaf e tanti altri volti di giovani che hanno affollato il salone per ascoltare la testimonianza di un uomo che lotta, spesso in solitudine, contro la criminalità organizzata.

"La presenza di questo entusiasmo dei ragazzi mi dice che è possibile cambiare" ha sottolineato Gratteri che, con la sua determinazione, sta scalfendo il muro dell'omertà costruito dalla mafia sulla violenza. Lo dimostrano le ultime operazioni della Dda di Catanzaro (Malapianta e Jonica) che, anche grazie alle denunce degli imprenditori, che hanno sentito la fiducia dello Stato, hanno colpito i clan di Cutro che estorcevano denaro ai villaggi turistici: "I calabresi non sono omertosi - ha detto il magistrato - non sono masochisti, parlano se hanno interlocutori credibili ed affidabili perché parlando mettono la loro vita nelle loro mani. Se siamo credibili, affidabili e capaci allora la gente si affida a noi. Vi dico che ora tanta gente viene a trovarmi in ufficio a raccontarmi le vessazioni che subisce dalle mafie".

Nella sala colma di studenti e cittadini, Gratteri ha saputo aprire subito un dialogo proficuo senza sottrarsi ad alcuna domanda proveniente dai ragazzi perché sa che devono essere loro i protagonisti della lotta alla criminalità organizzata. Per questo, per l'ennesima volta, ha ripetuto il suo mantra: "Non conviene delinquere ma bisogna alzare la testa e dire: ce la possiamo fare. Non rassegnamoci perché la rassegnazione è la linfa per le mafie, per le massonerie deviate, per i centri di potere che non vogliono un popolo libero e felice. Oggi vedendo questo entusiasmo c'è la confer-

**"NON CONVIENE DELINQUERE MA BISOGNA ALZARE LA TESTA. LA RASSEGNAZIONE È LA LINFA PER LE MAFIE"**

ma che siamo sulla strada giusta". A chi gli chiedeva come combattere praticamente la ndrangheta, Gratteri ha risposto semplicemente: "Dovete studiare. Oggi l'incultura è più diffusa e basta andare sui social per capire il livello di incultura. Per questo dovete allenarvi a studiare: è fondamentale perché lo studio diventa dipendenza e serve a costruirsi un futuro ed avere lavoro. È sbagliato dire che il futuro è di giovani. Anche a 90 anni si possono fare scelte importanti e di campo scegliendo legalità e non le mafie".

Ed a proposito di studio Gratteri ha aggiunto: "Dobbiamo investire in cultura? Prima c'è l'istruzione per poter capire il mondo. Se non ho studiato storia, non posso capire perché nel 2022 ci sono ancora le mafie da battere. La Calabria ha buone facoltà come ingegneria a Cosenza o medicina a Catanzaro o agraria a Reggio Calabria. Non sono d'accordo con la programmazione delle università: tre facoltà di giurisprudenza in Ca-

**IL PM TRA LA GENTE**

Il procuratore della Dda mentre, insieme a Michele Affidato, passeggia per le strade di Cutro tra gli applausi tributategli da quanti erano rimasti all'esterno della sala dove si è svolto il premio Tajani

labria, con 1,9 milioni di abitanti, sono troppe. Sforriamo disoccupati e depressi. Manca un istituto per insegnare a fare turismo non predatorio. Perché i rettori non si pongono questo problema?"

Interessante la risposta ai ragazzi di Cutro che hanno chiesto come mai la criminalità organizzata si sia spostata al nord: "Le mafie al nord non sono arrivate con il soggiorno obbligato. La mafia per esistere deve avere interconnessioni con la società, gli serve il consenso popolare. Non sono andati con la lupara ma proponendo appalti in modo concorrenziale, con operai sottopagati e senza assicurazioni. C'è stato un abbraccio tra imprenditori mafiosi del sud e imprenditori ingordi del Nord: la loro dipendenza dal denaro ha portato a fare un patto con i mafiosi".

Il procuratore della Dda di Catanzaro ha anche lanciato l'allarme sui nuovi obiettivi delle mafie: "Nel periodo di pandemia è cresciuta l'arroganza delle

mafie sul piano economico. Loro sono ricchi noi siamo diventati più poveri. Stanno comprando tutto ciò che è in vendita a prezzi da outlet. Serve una risposta politica, la presenza veloce dello Stato non tra due anni. Tra due anni è troppo tardi".

Infine, Gratteri - che simbolicamente ha ricevuto il premio dalle mani di uno studente del Polo scolastico di Cutro - ha raccontato qualche momento di vita privata ai ragazzi: "Da bambino ero un monello anche se dovevo stare attento a non rompere i pantaloni. Però ci piaceva giocare a pallone e quando ci facevamo male ci disinfettavamo facendo la pipì sulla ferita. Oggi la mia vita sotto scorta non è una vita normale: non posso più muovermi come vorrei. Anche per un caffè dobbiamo sempre discutere il percorso. Per fortuna ho un hobby, quello dell'agricoltura biologica. Sono un bravo trattorista e so anche di meccanica. La campagna è il mio psichiatra, mi aiuta a scaricare le nevrosi".



## 'Ogni minaccia a lei è un attentato a tutti noi calabresi'

Di seguito la lettera a sostegno del procuratore Gratteri dopo le minacce di morte che è stata sottoscritta da tutte le realtà associazionistiche di Cutro a conferma del lavoro che nella cittadina si sta facendo per eliminare la malapianta della criminalità.

Polisportiva Cutro, Comitato Donne Città di Cutro, Ass. Socio Culturale Ciccio Voce, A.S.D. Cutro Amatori 2013, Etica Cutro, Krita Associaz. Cultura-Arte-Spettacolo, Asd Cutro 1965, Carpe Diem, Associazione Ciclistica Vattiato, Lions Club Crotonese Marchesato, Croce Verde Cutro, Aido Cutro, Pallavolo Cutro, Associazione I calanchi del Marchesato, Avis, Centro Studi e Ricerche Diego Tajani

Le notizie apparse sulla stampa sulle minacce rivolte al Procuratore della Repubblica di Catanzaro Dr. Nicola Gratteri hanno destato in tutti noi indignazione e sdegno perché dirette ad uno dei più illuminati servitori dello Stato che con grande dignità, coraggio e scrupolo etico svolge da più di trent'anni il suo lavoro di magistrato.

Proprio in momenti come questi la società civile si deve raccogliere tutta attorno a chi, dall'interno delle istituzioni dello Stato, porta avanti una lotta senza quartiere contro il crimine mafioso. Al dottor Gratteri, oggi presente qui con noi, vogliamo in quanto Centro

Sudi e Ricerche Diego Tajani unitamente alle associazioni rappresentative della comunità cutrese, esprimere un forte sentimento di vicinanza e di solidarietà nonché di gratitudine per il servizio svolto nel nome della comunità nazionale.

Figura di rilievo nella lotta alla criminalità organizzata e, in particolare, alla "ndrangheta", il dr.

**IN UN DOCUMENTO DI TUTTE LE ASSOCIAZIONI CUTRESI UN SEGNALE DI UNITÀ SOCIALE E VOLONTÀ COLLETTIVA**

Gratteri ha svolto un lavoro incisivo e continuo coordinando le indagini con i valorosi colleghi della Procura di Catanzaro. Il suo impegno si è distinto per atti e fatti compiuti nell'ambito di un gioco di squadra e non improntato a vuoto protagonismo.

La sua azione è da sempre caratterizzata da grande professionalità e passione civile. Il Procuratore Gratteri, pur essendo da anni nel mirino delle mafie nazionali e internazionali del narcotraffico, non ha deflesso un minuto nella sua guerra aperta alle organizzazioni criminali.

Per questo motivo è diventato simbolo delle popolazioni che si

vogliono liberare del fenomeno mafioso. Per lui si può riprendere la frase attribuita a Diego Tajani: per come è vero che mi chiamo Diego mi spezzo ma non mi piego! Dottor Gratteri, ogni minaccia rivolta a lei è anche un attentato alla libertà di noi calabresi e alle istituzioni democratiche.

Oggi vogliamo darlo noi un segnale fattivo di unità sociale e di volontà collettiva, perché da Cutro e dalla Calabria parta un messaggio contrario a qualsiasi forma di crimine mafioso e di atto collusivo.

Sappia dottor Nicola Gratteri, che tutti noi siamo e saremo sempre dalla sua parte!